ANNO XXV. Giovedì, 21 Novembre 1872 N. 323

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincia del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Estero	» 56	» 28	» 14
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 24	» 12
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 30	» 15
Turchia (via d'Ancona)	» 72	» 36	» 18

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia di carta sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 58, palazzo Caimpi, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Delay Davis et Comp., n. 3, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i pacchi devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi ed Giornali di A. D. Eckardt, via della Maddalena, 53 e 54 ed alla Succursali in Napoli, via Roma, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 piano terreno.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 5 la linea.

(Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 20 Novembre.

IL DIVIETO DEL *MEETING* AL COLOSSEO

L'adunanza popolare al Colosseo è stata vietata.

Questo provvedimento non ha sorpreso nessuno, essendo da qualche giorno nelle comuni previsioni.

Lo spettacolo di quell'adunanza non ha alcuna attinenza con la deliberazione a cui addiveenne il ministero.

Non francava la spesa di far grande scalpore nè di disturbar molti cittadini affine di preparare una dimostrazione in favor del suffragio universale. La tendenza della società moderna verso l'estensione progressiva del diritto elettorale è irresistibile. Sarà un bene od un male, accada che la democrazia si innalzerà con lo studio e la moralità o si abbasserà con l'ignoranza ed il vizio, ma è inevitabile. Tutti ormai dobbiamo esserne persuasi, e mostreremo del giudizio e buon senso se sapremo avviarvici lentamente, apparecchiando i popoli all'esercizio di una sì importante funzione politica con la diffusione dell'istruzione elementare e di sane nozioni politiche ed economiche.

Al ministero non poteva perciò venir in mente di far un atto contro i favoreggiatori del suffragio universale.

Il decreto di proibizione non riguarda neppur il *meeting* in sè, ma principalmente il *meeting* al Colosseo.

Qui sta il nodo della quistione.

Nelle condizioni in cui siamo venuti a Roma e vi ci siamo stabiliti, con un Sovrano spodestato nel Vaticano, al quale furono conservate le prerogative personali della sovranità, con le difficoltà per molto tempo dovevoli d'un trasferimento che solo a poco a poco si compirà, con gli ostacoli che attraversano l'azione moderatrice del governo sopra una popolazione intelligente e assonnata ma avvezza alle battaglie della vita politica e ancora ignara delle insidie degli avversari della libertà ed unità nazionale, fa duopo di adottare ogni atto e dimostrazione che possa, anche da lungi, minacciando del disordini, compromettere la quiete pubblica.

Formulitore un *meeting* al Colosseo è stabilir un precedente che in qualsiasi occasione potrebbe esser invocato. Oggi un *meeting* pel suffragio universale, domani un *meeting* pel suffragio ristretto, oggi per la Costituente, domani per l'assolutismo, il Colosseo diventerebbe d'or innanzi il campo aperto a tutte le riunioni e dimostrazioni che a qualsiasi partito o fazione piacesse di fare. Dove corse il sangue dei gladiatori e il sangue de' martiri cristiani, ivi si terrebbero i Comizi d'ogni genere. Sarebbe l'agitazione in permanenza, sarebbe la negazione d'ogni governo stabile e regolare.

Ciò che accadrebbe in Roma non troverebbe riscontro in alcun altro paese libero e civile. Non si riuscirebbe in Inghilterra o negli Stati Uniti a spiegare la nostra politica, as il diritto di riunione fosse ammesso senza restrizioni. Nè abbiamo d'uopo di ricordare l'articolo 32 dello Statuto, ch'è assai esplicito su questa materia. Riconosciuto il diritto di adunarsi pacificamente e senz'armi, uniformandosi agli obblighi che possono regolarne l'esercizio nell'interesse della cosa pubblica, soggiunge:

« Questa disposizione non è applicabile alle adunanze in luoghi pubblici, ed aperti al pubblico, i quali rimangono intieramente soggetti alle leggi di polizia. »

Non si aveva dall'autorità politica e amministrativa che a citare quest'articolo per giustificare la propria deliberazione. L'ha presa nella coscienza de' suoi diritti e nella coscienza de' suoi doveri.

Il *meeting* in sè poteva tornar inoffensivo: ma dopo le dichiarazioni fatte e i voti espressi in questi ultimi giorni da Società repubblicane o i proclami stampati, quel *meeting* avrebbe che unor potesse sperare che tutto si ridurrebbe a una semplice manifestazione in favore del suffragio universale? Se questo solo si vuole, non c'è il diritto di petizione?

L'autorità della presidenza del *meeting* avrebbe forse potuto esser garante d'ordine in una sala e anco in un teatro, ma al Colosseo chi avrebbe tanto audace da farsi mallevadore che non succederebbe alcun inconveniente o la quiete pubblica non correrebbe alcun rischio con tante persone che non si conoscono fra di loro?

Da qualche giorno erano cresciute in Roma le preoccupazioni. Forse si era troppo impazienti d'un risoluzione che, affermando la politica del ministero, assicurasse che tali manifestazioni non si potrebbero compiere in Roma nè oggi nè mai. Esse non sono d'altronde punto necessarie come espressione di opinione politica e d'un voto politico in un paese che possiede tutte le libertà richieste a assicurare la esatta espressione de'sentimenti della pubblica opinione.

Ma, nè l'abbiamo detto nel foglio precedente, non c'era di mezzo una quistione d'ospedietti o di ripieghi momentanei, bensì una quistione di principio. Il ministero l'ha risolta, vietando il *meeting* al Colosseo. E perciò un avvertimento che non ne parmetterà alcun altro, reputando che sagl'interessi di Roma e di tutta Italia faccia mestieri di scansare ogni cagione di inquietudini e di disordini. Il governo avrebbe ben la forza di reprimerli, ma perchè esporsi a tal pericolo? E sempre con dolorosa il dover far ricorso alla forza; e se ci fu dei partiti che possano trovarci il loro tornaconto, questo tornaconto non l'ha il governo, il quale deve reggere il paese soltanto nell'interesse del paese stesso.

UNA NUOVA DIOCESI

(*Corrisp. particolare dell'Opinione*)

Acireale, 15 novembre.

Acireale è una città di più che trentamimila anime, ha una sottoprefettura, ed è capoluogo di circondario nella provincia di Catania, dalla quale dista quattordici chilometri per la linea ferroviaria.

Sin dal 1846 con bolla di Gregorio XVI i preti d'Aci ne ottennero ottenere l'elevazione a diocesi vescovile, e l'autorità politica di quei tempi segnava due abbazie per mensa ai nuovi vescovi. Nondimeno succedevi nella bolla pontificia la clausola, che la nuova diocesi di fatto non avrebbe dovuto avere esistenza, se non dopo la morte dei vescovi di Catania e Messina non erasi realmente più ad oggi stabilita.

Morti i detti prelati volevano eseguire le bolle per la circoscrizione ecclesiastica della nuova diocesi, ma consacrando esse dalle forme inconcludenti nuove ordine politico, non poterono ottenere l'exequatur.

Venute il 1870, e la legge delle guarentigie, si pensò da alcuanti preti esser tempo di dar opera all'impianto del vescovato. E qui giova accennare la ragione che potenziarono nessun quello pensiero. L'arcivescovo di Catania avea dato il *placuit regno* a talune dei preti del paese, ed in guisa contro di tale autorità ebbesarsi, che gli altri si videro costretti a tenture quiescque mezzo, onde togliersi al duro giogo. E poichè tra quest'ultimi molti eravano dimessi, e perchè il prete ne' suoi proposti è tenacissimo, nel l'estacolo dopo il 1870 ipsi vi ora dell'acquistar alle bolle, furono tutti gli sforzi rivolti a fare che dalla Curia romana s'instituisse di fatto la curia vescovile d'Acireale limitandone la giurisdizione coll'atto massimo. Nè vi ebbero molta fatica a sostenere, poichè non rinvennero di trovar potevano opposizione, e fu difatto compiuto il desiderio loro.

In quanto alla messa, di leggieri si provvide, essendosi trovati presti molti preti e parecchi sagrestani del paese a contribuire di borsa propria, non potendosi per allora pensare alle abbazie. Ed avendo il Papa voluto presso di sè il capitolo, si deputarono alla Curia romana sicura consegnatario, *mia lira*, da destinarsene la rendita in assegni al nuovo vescovo. Vedi

Avutosi le cento-venticinquemila lire del Papa, fu delegato il vescovo di Caltagirone per la circoscrizione della diocesi, che qui venne nel mese di giugno, con pompa e mezzi, alla materiale consacrazione dell'atto.

Ma passò molto che fu eletto il vescovo d'Acireale nella persona di un certo prete dei Baroni Gerlando da Girgenti. Affermasi che questo degno prete fu condannato a domicilio coatto perchè abbisognò contro l'Italia; affermasi anche, che tra l'altre abbia fatto un gabbatto *ante-litem* di bibbie del Deodati, da lui comprate; affermasi che è molto ricco.

Odio all'Italia, intolleranza religiosa, molto danaro, vuolsi che fossero i titoli del novello monsignore presso la Curia papale.

E così *dunamina*, 19 del corrente mese, abbiamo avuto l'intanto trionfale del vescovo, venuto a prender possesso del suo ufficio.

Inutile è che stimi come la folla di gente fosse straordinaria, e in festa che preparavano i preti, ingressioni e bacigalie del paese fosse degna di loro.

Giunti fatti pure a me che mentiron d'essere seriamente studiati, perchè una delle manifestazioni pratiche della nuova relazioni tra la Chiesa e lo Stato in Italia, l'attuazione cioè della formula *libera Chiesa in libero Stato*, portata agli estremi, e che, a mio credere, alcuni vorrebbero trasmutare in quella di *libera Chiesa in libero Stato, accordare alla Chiesa romana, onde congiurare ed operare liberamente contro la sicurezza dello Stato.*

Io, se non vero, non posso credere che Italia nella tendenza della Germania e della Svizzera ad affermare l'autorità dello Stato sopra la Chiesa; e non posso approvarla. Il procedere così, lo stesso terreno il vecchio d'Ebreo, non sono però lontane dal reputare che qualche prudente temperamento sia necessario.

Ormai, di questo passo in Italia può erigersi o impiantarsi una nuova diocesi vescovile, senza che l'autorità civile non sia più che inteso, o che ci abbia essa da fare o dir con alcuna. S'istituirà un Capitolo, si erigerà un seminario, s'investirà una circoscrizione ecclesiastica, si ingiungerà ai parroci preti e dignità ecclesiastiche, stabilirsi ai'autorità circondata sempre di fervi mezzi pecuniari, di privilegia, aiutata da migliaia di braccia, dalla superstizione e dal fanatismo, protetta dall'ignoranza delle masse, che avrà per principalissima missione di muovere guerra all'idea della libertà, al progresso, che fomenterà l'ignoranza, spargerà la discordia, pronuncerà l'odio tra i cittadini, e tutto ciò in Stato dovrà permettere, anzi dovrà agevolare?

E quali garanzie ha lo Stato in fazia a loro presso noi? Quali armi adoperare? Le leggi eccezionali forse?

Ma contro fatti, contro delitti speciali sono le leggi speciali che sono necessarie; le comuni non bastano. E queste non possono chiudere certe le bocche ai professori de' seminari e di tutte quelle persone che non pronunciano di guai, non possono torare le orecchie alle vittime del confessionale, non possono incensare quei poveri ignoranti che vedono spalancarsi dinanzi a sè l'eternità la perdizione sierna se non maledicono all'Italia, alla patria, alla libertà, alla scienza. E se a questa non è lecito alle Stato di portare direttamente riparo, deve anche i mezzi indiretti e legittimi abbandonare?

Io non mi farò qui a parlare di quanto è avvenuto sul mio paese per i fatti sopra esposti, non parlerò di tutte le vessazioni, di tutte le ingiustizie e di tutte le persecuzioni venute a galla, e che terminarono forse per impadronirsi intieramente della pubblica amministrazione, della pubblica istruzione, della pubblica beneficenza, non parlerò di tutte le violenze, non accennerò alle altre per carità di patria, nè su quanto la libertà delle Chiese, non posse considerare la sfrenatezza che vorrebbe darsi alla romana nel nostro Stato.

CARLO BOTTA IN SANTA CROCE

Abbiamo altre volte fatto cenno del progetto di trasferire le ceneri di Carlo Botta nel tempio di Santa Croce a Firenze. Questo nobile divisamente fu cuore ai Cantevenuti in generale, e sovratutto all'Associazione liberale cavourese, la quale ne prese cura con tutte le proprie forze l'effettuazione.

Ora vediamo con meraviglia che una parte della stampa torinese si mostra avversa a quel trasferimento. Non ben intendiamo che sia stata negata ancora recentemente a Santa Croce la salma di uomini illustri italiani, ma il rifiuto era dettato da particolari ragioni e considerazioni. Nel caso presente nessuna di quelle ragioni vieta incontri, e gli argomenti addotti degli oppositori appartengono ad un genere affatto diverso e possono essere facilmente confutati.

Carlo Botta visse lungo tempo e morì lontano dalla patria. Le sue ceneri ottennero dopprima sepoltura nel cimitero di Monl-Parnasse a Parigi. Restituite all'Italia, esse non devono ricevere onori soltanto municipali; e ci pare giusto che riposino in un tempio di cui nerano quegli illustri cittadini tanto meritevoli. Il conte di Cavour è sepolto a Santena perchè così volle egli stesso, e la sua ultima volontà dovera essere rispettata. D'Azeglio non è in Santa Croce perchè non lo permise la famiglia, i cui diritti non potevano nè dovevano essere violati. Per Carlo Botta, nè la volontà del morente nè quella della famiglia suscitano alcun impedimento. E constituzioni stessi del Botta desiderano che allo storico insigne si renda quest'omaggio, perchè, come abbiamo detto fin di principio, l'Associazione liberale cavourese si è fatta interprete dei voti di quella forte provincia.

Noi crediamo, pertanto, che conserranno tutte le opposizioni. Abbiamo veduto con piacere che S. M. il Re ha concesso che quest'opera fosse iniziata sotto gli auspici dell'augusto suo nome, non altrimenti se non perchè Carlo Botta va considerato come figlio d'Italia e non di un Comune, e veramente nazionale dev'essere la dimostrazione che si vuol dare alla sua memoria. Ed sfinchè tale sia veramente, si richiede il concorso di tutte le provincee e di tutti i municipii d'Italia. Noi ci rivolgiamo, adunque, a tutte le giunzioni provinciali ed alla Giunta municipale di Roma, affinchè promuovano parte ad un fatto col quale l'intera nazione porgerà novella prova di venerazione per le memorie di uno che ha lasciato un vasto impronta di sè nel risorgimento politico e letterario del nostro passato.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 17 novembre. — Se dell'apertura della sessione ordinaria del nostro Consiglio comunale non era, certo avrei prolungato ancora per qualche tempo il mio silenzio sul vostro giornale. Nessun argomento, nemmeno novità si presentarono meritevoli di essere ricordate.

La sessione fu aperta con una esposizione del sindaco sull'andamento degli affari comunali. Nulla di notevole si scorge in detta relazione, se non che quante è già prima d'ora a conoscenza dei vostri lettori.

È pasto in chiaro come continui con sodisfacente progresso l'allusena alle scuole municipali tanto elementari come speciali, e nel trimaio ultimo crebbero le iscrizioni fra tutte le scuole maschili e femminili da 1°,833 a 14,796, con un aumento cioè di 1314 alunni.

Sull'abbattimento del Bastione di Monviso e sulla fabbricazione dell'antica Piazza d'Armi in espressione non si fecero ragguagli che già non siano conosciuti.

L'appropriazione dei terreni occorrenti alla formazione della nuova Piazza d'Armi non esisteva poiste convenire amichevolmente la Giunta ha domandato al governo la dichiarazione d'utilità pubblica a sensi di legge, e si ha fiducia di ottenere quante prima la promulgazione dell'occorrente decreto reale. Non è improbabile però che si possa dare principio alla nuova Piazza d'Armi in altra località, verso, cioè, la parte della Crocetta. In quella località non si avrebbe a trattare che con tre o quattro proprietari: quindi maggior facilità di andare d'accordo. Credesi anzi che gli stessi proprietari ci riguardo abbiano avute lunge.

La relazione accenna ad alcune case delle quali per effetto della permuta di stabili fatta col demanio nazionale, il municipio entrerebbe al 1° gennaio prossimo in possesso. Fra queste havvi il palazzo delle Finanze nella Piazza Castello. Il municipio ha ricevuto in proposito offerte da un assuntore, il quale esibisce il prezzo di L. 650,000 per l'acquisto dell'intero fabbricato (valutato nella permuta un milione e lire) e ed obbligherebbe a costruire in due anni la galleria secondo l'adeguato progetto presentato. L'offerente si obbligherebbe inoltre a formare nel centro della galleria una vasta sala pubblica con luce di ornamenti a rivestita di marmo come il resto della galleria medesima.

Tutto il fabbricato, ed in ispecie la fronti esterna verso via Carlo Alberto e via delle Finanze, riceverebbe una decorazione corrispondente all'importanza della località. L'apertura della galleria (tra i partiti della fiera e quelli del palazzo Cigrano) è importante opera che non solamente gioverà come nuova comunicazione in un raggio centro di commercio e di affari, ma varrà pure a dotare Torino di un abbellimento cospicuo in un genere nel quale altre città italiane di vanno molto innanzi.

La stampa si fa, in questo momento, a dimostrare del *Consorzio nazionale*. Anch'io, qualche tempo fa, discorsi sull'*Opinione* del Consorzio. Prendendo in altera per base la somma raccolta, supponendo quella che a sarebbe ancora potuta raccogliere, vestire alla conclusione, che bosn numero di anni sarebbero trascorsi prima che il governo potesse dell'esistenza del debito pubblico fossesi compiuto. Oggi, dopo parecchi anni si discorre nuovamente del Consorzio, si rilanna i calcoli, e si viene ancora a conchiudere come si concludevano allora. Si fa di più. Si propone di erogare il patrimonio del Consorzio ad altro uso che quello dell'estinzione del debito pubblico non sia. A questa proposizione si oppone la legalità, la lealtà, l'imposibilità, ecc. Io sopro che non sono un legista, ni mercadante di diritto, ma parlo di ragione. Non discuto nulla legalità, nulla lealtà, nulla volontà ricorde semplicemente che nell'anno 1859, quando cittadini torinesi avevano proposto di erigere un monumento a Vittorio Emanuele II, sul un altro monumento avevano pure proposto di erigere, dello degli Italiani alla Francia. Furono promosse le sottoscrizioni pubbliche per tutti e due i monumenti. Vi concorsero moltissimi, sopra tutti, italiani residenti all'estero, e cittadini italiani e stranieri residenti nelle certe città d'Italia.

I fondi erano depositati nelle casse del Municipio di Torino quando fu fatta proposta di destinare i fondi raccolti per i due monumenti ad uno solo. S. M. il Re d'Italia e S. M. l'imperatore dei francesi avevano rispettivamente dato il loro assenso. Fu discusso il modo di darvi esecuzione. S. E. il conte Sclopis proponeva s'impiegassero colono che alla sottoscrizione avevano preso parte per sapere da loro se nulla avevano ad opporre in contrario. Il conte Pensa di San Martino opinava per contro non essere necessario d'interpellare direttamente i sottoscrittori, la quale cosa avrebbe potuto per avventura provocare più facilmente risposte negative; bensì, a suo avviso, la pubblicità che si sarebbe fatta alla deliberazione per mezzo dei giornali onde rendere informati gl'interessati ed opportuno loro norma. Prevalse questo partito; dopo un anno circa di pubblicazione ora fatta, i denari raccolti per un monumento a *Vittorio Emanuele* e per un monumento degl'italiani alla Francia, furono consegnati all'Istituto delle figlie dei militari. Il convivere però ritenere che il Consorzio dica di non potere o di non volere erogare i fondi ad altro uso, poiste che quelli del Comitato dei monumenti erano nelle felici condizioni di potersi fare, e potendolo, le *vollero*. Del resto, non intendo discutere sulla legalità; nè discorro sulla *possibilità*, nè cano se fosse la *volontà*, a non vi si opponesse la pecuniaria affermia. Per la nomina del deputato Trombetta a seggio del Regno, vicesse manifestarsi vacante il posto del deputato del 2° Collegio della nostra città. Alcuni nomi già furono proferiti; fra questi, il conte Ernesto di Sonbuy, ex-deputato di Susa e consigliere comunale di Torino, e il banchiere Stallo Andrea, pure consigliere del nostro Municipio.

Se il conte di Sonbuy si parte, è certo d'essere nominato. Ha pure probabilità di riuscire, se si parta, invece, il banchiere Stallo.

Ad altra prossima ecco nuove sul giorno. Per oggi non aggiungerò altro.

NOTIZIE ESTERE

La *Gazette de Paris* afferma che il signor Rampont è di partere che, nell'interesse del Governo, sia necessario separare alle vacchia tesse postale; il sig. Thiers è il sig. de Goulard sono invece decisi a mantenere l'attuale tariffa.

Un dispaccio da Perpignano, 16 novembre, annunzia che una ventina d'anni di fatti provvedimenti da Marsiglia e destinate ai carlisti di Spagna sono state sequestrate alla stazione di quella città.

A Versailles la notte del 16 novembre giunse l'ambasciata indiana che ha per capo Mongyèh-Maha-Saytoo-Kunnoon-Mongyèh, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Temps assicura che il sig. Wolowski ha intenzione di presentare un progetto di legge col concepito:

« I poteri del presidente della repubblica sono prorogati per la durata di 4 anni.

« 2. Una Commissione speciale sarà nominata per riscrivere la misura oppettiva a compiere le istituzioni attuali.

Il *Monitour Universel* annunzia che il Consiglio superiore di guerra ha deciso la soppressione completa dell'arma dei corazzieri e la formazione di trentadue reggimenti d'artiglieria cavallo a 64 reggimenti

Il Consiglio ha inoltre deciso il mantenimento permanente d'un'armata di cento mila uomini tra Parigi e Versailles.

Il 17 novembre fu celebrata dal vescovo di Versailles una gran messa per l'anniversario nazionale. Vi assistevano il presidente della repubblica, tutti i ministri, la presidenza dell'Assemblea e molti deputati.

Il prefetto del Rodano ha ordinato la chiusura del circolo l'*Unione cavriere* d'Ouline.

Giovedì scorso il generale Crousat ha presieduto all'inaugurazione d'un monumento commemorativo della battaglia del 22 e 23 ottobre a Castillon le Dau.

La *Repubblique française* lin di Reims, 16 novembre, il seguente dispaccio:

« Il sig. Diancourt, *maire* di Reims, i suoi aggiunti e trentadue membri del Consiglio comunale, in trentaquattro hanno firmato un indirizzo d'adesione a di ringraziamento al sig. Thiers per l'affermazione del principio repubblicano contenuto nel suo messaggio. L'indirizzo è inviato ai deputati della Marna, con preghiera di comunicarlo al presidente della repubblica.

Lo stesso giornale riproduce un articolo della *Repubblique di Montpellier* in cui si deplora che nell'ora stessa nella quale il signor Thiers afferma il principio repubblicano, il commissario centrale, accompagnato da una brigata di gendarmi, un plotoncino di soldati del genio e una sorta di agenti di polizia, distruggesse gli alberi della libertà piantati il quella città. Il prefetto ha ordinato alle istanze dei deputati legittimisti.

L'*Ind. Belga* con calorose e generose parole fa appello alla popolazione belga perchè voglia concorrere alla sottoscrizione aperta presso la R. Legazione d'Italia in favore dei danneggiati dalle inondazioni in Italia.

Leggiamo nei giornali di Pest del 16:

« Una deputazione del gremio commerciale di Pest si presentò questi giorni dal ministro delle finanze. Il capo del governo dipinse in istrettezza del mercato monetario e l'agitazione nei circoli commerciali. Il ministro delle finanze accennò alle difficoltà di risolvere la questione della Banca; essere però certo che ancora in questa sessione verrà presentata al Consiglio dell'impero.

« Un portavoce la Banca aver riguardo al commercio indotto, i tre ministeri si posero d'accordo fra loro, e il risultato fu la Nota della Banca austriaca, nella quale essa si dichiara pronta di disporre da numerosi di debitazione di tre milioni di fiorini per le filiali ungheresi, e di aumentare annualmente questa dotazione a seconda dei mezzi della Banca e dietro misure precauzionali imposte dal punto di vista commerciale.

« Il ministro comunicò la Nota alla deputazione che potè presumerlo come il governo non abbia colpa del ritardo nell'aumento della dotazione. La deputazione ringraziò per la lealo e sportiva provenienza del ministro, il quale aggiunse che a senso del protocollo di comprovenne il compimento dell'aumento di dotazione può salire fino a 40 milioni.

« La deputazione nel colloquio avuto per un'ora col ministro potè persuadersi che esso è compreso dell'importanza della cosa, e che tutto porrà in opera all'effetto di risolvere sollecitamente la questione. Tostochè la Banca nazionale soddisfà agli obblighi assunti col protocollo verranno istituite Commissioni di ambe le parti dello monarchia per discutere e risolvere la questione della Banca. »

Secondo l'ultimo Bollettino del cholera, il numero degli ammalati, o dei morti è quasi stazionario.

I giornali austriaci pubblicano i seguenti dispacci:

« *Copenaghen*, 17. — I giornali d'oggi provano in favore del suffragio universale per la popolazioni della Schleswig.

« *Pietroburg*, 17. — Il governo fa elaborare un codice commerciale costituito di prima e seconda istanza.

« *Atene*, 18. — Il re ed il presidente dei ministri sono disposti a convenire nella proposta di giudici arbitrari incaricati di decidere la questione del Laurion. Siccome però vi è opposizione tutto il corpo dei ministri è quasi certo che ci sarà una crisi ministeriale.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 novembre contiene:

1. R. decreto 30 ottobre, che scioglie la Commissione instituita con decreto del 30 aprile 1874, coll'incarico d'esaminare gli studi fatti per l'istituzione d'una stabilimento coloniale all'estero, e di proporre i provvedimenti acconci a ridurre in forma pratica i risultamenti di quegli studi e degli altri, ai quali la Commissione stessa avesse stimato utile di provvedere.

2. R. decreto 4 ottobre, che riordina le sezioni dell'istituto tecnico di Pavia.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 novembre 1872.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VIGLIANI.

La seduta è aperta alle 3 3/4 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Costituzione di Consorzi per la irrigazione.
2. Ordinamento giudiziario.
3. Codice penale marittimo.

Si dà lettura del decreto Reale di apertura della Parlamento, unendo di un dispaccio del ministro dell'interno con cui si nominano i nuovi prefetti.

PRES. Il decreto di nomina sarà rimesso alla Commissione incaricata di esaminare i titoli dei nuovi senatori, che ne riferirà.

Pronuncia quindi alcune parole in elogio dei senatori Rosazzi, D'Afflito, Capriolo, Di Negro, Andrea Colonna e Mamiani, defunti durante le vacanze.

Si procede al sorteggio degli uffici.

LAMPA (presidente del Consiglio) annuncia che S. M. ha nominato ministro della pubblica istruzione l'on. senatore Scialoja.

PRES. domanda all'on. Scialoja se intenda mantenere i tre progetti sull'istruzione presentati dal predecessore.

SCIALOJA (ministro dell'istruzione pubblica) dichiara di accettare in massima i progetti, riservandosi di presentare alcune modificazioni specialmente a quelli riguardanti l'istruzione secondaria.

A questo punto assume la presidenza l'on. Manna.

Si procede alla discussione del progetto di legge indicato al n. 1 dell'ordine del giorno.

E aperta la discussione generale sul progetto.

VIGLIANI ammette la necessità di una nuova legge sui Consorzi; ma vorrebbe alcune spiegazioni su certe parti del progetto ministeriale, specialmente sull'art. 1°, che non stabilisce nessuna norma a seconda cui si debba ammettere i Consorzi.

L'oratore non si oppone a che venga innovata la legislazione nella materia consentita.

Non desidera l'ingerenza eccessiva dell'autorità negli affari in cui non è necessaria, benchè questa sia pur troppo una tendenza della razza latina.

Approva l'idea di autorizzare il governo a rivendere i contributi coi mezzi fiscali.

Di lettera di alcune sue proposte in sostituzione dei primi cinque articoli del progetto, nel senso di sottoporre la materia, per quanto è possibile, alle disposizioni del Codice civile.

L'oratore conchiude pregando il Senato ed il Ministero a voler prendere in considerazione le sue proposte.

CASTAGNOLA (ministro per l'agricoltura e commercio) ringrazia l'on. Vigliani per avere riconosciuta l'importanza del progetto. Ma pur troppo risulta dai rapporti dei prefetti e dei procuratori generali che, dopo la promulgazione del Codice civile, non si è costituito alcun consorzio, eccettuato due, uno nella Lomellina, l'altro a Palermo; invece quasi tutti i prefetti invocano una legge per saperci come contenere riguardo ai consorzi già esistenti.

Il governo ha creduto dunque necessario di sciogliere questa questione; il ministero rispinge l'assunzione di aver voluto dare una diversa interpretazione agli articoli del Codice.

Quanto alle proposte dell'on. Vigliani, egli si associa di fare invio all'ufficio centrale, dimostra che queste proposte non differiscono in sostanza da quelle del governo; spera che l'ufficio centrale vorrà esaminare anche i documenti da lui presentati e le osservazioni da lui fatte.

GADDA (relatore) promette di esaminare e tenere conto di quelle nuove proposte ed osservazioni dell'on. Vigliani e del ministro.

MERAGLIA propone che il ministro e l'on. Vigliani intervengano in seno alla Giunta per esaminare d'accordo sulla questione dell'unità morale e persona giuridica.

Posta ai voti la proposta di differire all'esame dell'ufficio gli emendamenti dell'on. Vigliani, è approvata.

Intanto che la Commissione ha bisogno di un giorno per esaminare questi emendamenti, la prossima seduta avrà luogo venerdì prossimo.

Domani il Senato si radunerà negli uffici per procedere alla loro costituzione.

La seduta è levata alle 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 novembre

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 1 45.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente alla proroga.

Si legge un lungo sunto di petizioni e di uffizi.

MACCHI e SUPPONI chiedono l'urgenza per due petizioni.

PESSAVINI chiede che si fissino delle sedute per la discussione delle petizioni.

PRES. La Camera delibererà su questa proposta.

Si accordano parecchi congedi.

PRES. Legge la lettera ministeriale con cui si annunzia la nomina a senatori degli onorevoli Trombetta, Da Filippo, Vigone, Cocconi e Brignone.

Sono dichiarati vacanti i collegi di Torino 1°, Mondovì, Pavia, Bricherasio e Nizza.

Di lettura di alcune comunicazioni dei ministri della guerra e dei lavori pubblici relative alcune petizioni della Camera e trasmesse ai ministri stessi.

Con parole e commosse parole annunzia alla Camera la morte di Michele Bertolami, e dichiara alla memoria del compianto collega un caldo saluto.

LANZA (pres. del Consiglio) annunzia alla Camera la nomina dell'on. senatore Antonio Scialoja a ministro per la pubblica istruzione.

Presenta alla Camera un progetto di legge pel riordinamento del personale dei custodi delle carceri ed una relazione sull'applicazione della nuova legge di pubblica sicurezza in Sicilia.

E accordata l'urgenza pel progetto di legge.

PERUZZI. L'Arciduca chiede di interpellare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze sui provvedimenti da prendersi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Gli on. Nicotera e La Porta chiedono di interpellare il ministro delle finanze sulla applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Gli on. Crispi e Oliva chiedono di interrogare il ministro dell'interno sulla pubblica sicurezza nel Reggio.

Gli on. Giani e Ghinossi intendono interpellare sullo stesso argomento annunziato dall'on. Arrivabene.

LANZA (presidente del Consiglio) prega gli interpellanti sui danni delle inondazioni di attendere che i ministri siano presenti.

Circa l'interpellanza dell'on. Nicotera, prega pure che si attenda il ministro delle finanze.

Le quattro interrogazioni degli on. Crispi e Oliva le ha presentate una Relazione oggi stesso, la quale può offrir loro tutti gli schiarimenti desiderabili. Dopo la pubblicazione di quella Relazione un'ampia discussione potrà farsi utilmente. Si trobbe farla discutendosi il bilancio dell'interno.

CRISPI dichiara che attenderà la presenza del ministro dello finanze.

OLIVA. La presentazione della Relazione del ministro dimostra l'urgenza d'un ampia discussione sulla pubblica sicurezza. Le condizioni del paese hanno preso una piega peggiore dell'anno scorso. Noi attendiamo volentieri che si pubblichi la Relazione per svolger l'interpellanza. Se la discussione del bilancio dell'interno si farà presto, si potrà svolger in quoti occasione l'interpellanza.

GIANI. Io posso aggiungere l'on. Oliva che la legge del 1871 ha migliorato le condizioni della pubblica sicurezza. (*Negative a sinistra*) Io potrò dei fatti in appoggio della mia opinione. Vedrete dai fatti se ha ragione.

OLIVA. La Camera vedrà.

PRES. Si sfratterà la stampa della relazione presentata dal ministro e la stampa della relazione sul bilancio dell'interno.

GIANI vorrebbe rivolgere al ministro due parole in favore dei danneggiati dalle inondazioni.

PRES. Svolgerà poi l'interrogazione.

GIANI si riserva di parlar poi.

(Entra nell'aula il ministro delle finanze)

PRES. comunica al ministro delle finanze l'interrogazione degli on. La Porta e Nicotera.

SELLA (ministro delle finanze) crede che sia opportuno svolgere quell'interpellanza in occasione del bilancio delle finanze.

LA PORTA aderisce e chiede la presentazione di alcuni documenti relativi all'applicazione della imposta di ricchezza mobile.

SELLA presenterà i chiesti documenti.

DE VINCENZI (ministro dei lavori pubblici) dichiara che sarà lieto di dare delle spiegazioni e presenterà domani i progetti di legge necessari.

BERSETTI-DODA prende atto di questa promessa.

ARRIVABENE attenderà la presentazione dei progetti per interpellare il governo sulle cause e sui provvedimenti relativi alle ultime inondazioni.

CRISPI chiede se il ministero abbia intenzione di proporre la sospensione del pagamento delle imposte nella parte danneggiata della provincia mantovana, e se il ministro dell'interno abbiadati dei fatti per provvedere ai bisogni.

SELLA (ministro.) Il progetto di legge dovrà presentarsi oggi stesso, ma non si era ancor fissato la somma necessaria per la remissione di quanti, come ha detto il ministro dei lavori pubblici.

CRISPI insiste sull' urgenza di provvedere ai bisogni.

LANZA (pres. del Cons.) Il ministero non tarderà a proporzionare della condizione di quei poveri e larghi comuni che rovinano e non larghezza, ritenendosi anche alla carità dei privati, dei comuni e della provincia. Ogni giorno si pubblicano liste di sottoscrittori.

L'on. ministro di alti schiarimenti sulla distribuzione dei sussidi agl'inondati.

CRISPI replica e raccomandazione.

SELLA (ministro) assicura l'on. Ghinossi che il ministero intende di presentare provvedimenti analoghi a quelli adottati per la provincia di Ferrara.

PRES. annunzia un'interrogazione degli onorevoli Rasavini ed Ercole sulle riduzioni dei prezzi nei biglietti ferroviari per gl'impiegati dello Stato.

DE VINCENZI (ministro) crede che si potrebbe svolgere l'interrogazione dopo la discussione dei bilanci.

DI FALCO (guardasigilli) presenta alla Camera il progetto di legge per l'ammissione alla provincia di Reno della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose. (*Bene! — Segni di approvazione*).

ENGLEN ritira un'interrogazione che voleva indirizzare al guardasigilli.

MARSELLA-PUTELLI chiede che si dii lettura degli articoli del progetto di legge testè presentato.

PRESIDENTE. Lo si stamperà subito. Non mi pare il caso di darne lettura, ed è forse della consuetudine.

LENZA si oppone alla domanda dell'on. Marcolin, e chiede che si osservi la precedente consuetudine.

DELLA. Volevo chiedere l'urgenza, ma prima che si faccia la costituzione dell'ufficio centrale. (*Oh! oh! — Ora a sinistra — Rumori a destra*).

PRESIDENTE. Invito l'on. Bella ad esser un linguaggio conveniente e non esporre diffidenze che offendono.

BELLA. Io sono sostituo e non offendo con ciò nessuno. Se che qualche volta si dice di presentare un progetto che non esistevo. Cosicchè la lettura degli articoli.

PRESIDENTE. Colla sua diffidenza Ella offende il presidente, il ministero e la Camera intera.

BELLA. Il presidente ha ricevuto una carta. (*Ilare*) Cosa dirò questa carta? (*Ecco — Applausi. Altri ridono*).

PRESIDENTE richiama all'ordine le tribune. Domanda alla Camera se è spoggiata la proposta di Marsilio Peilli.

E spoggiata.

Posta ai voti per alzata e seduta la proposta Marsilio Peilli che si dia lettura del progetto di legge presentato dal guardasigilli, dopo prova e controprova, è respinta. (*Rumori a sinistra*).

PRESIDENTE fa osservare, che l'ingerenza di udire, un'interrogazione dell'on. Sineo al ministro dei lavori.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei progetti di legge:

1. Approvazione dei conti amministrativi dell'esercizio 1861 di alcune provincie del regno.
2. Approvazione dell'assegno straordinario del conto generale dell'amministrazione delle finanze per gli esercizi 1865-70.
3. Proposta della Giunta generale del bilancio sul metodo da seguirsi nella discussione dei bilanci di prima o di definitiva previsione.

Discussione dei progetti di legge per l'approvazione degli stati di spesa pei seguenti definitivi esercizi 1872:

4. Del ministero di grazia, giustizia e culti.
5. Del ministero degli affari esteri.
6. Del ministero di agricoltura, industria e commercio.
7. Del ministero degli affari interni.

Discussione dei progetti di legge:

8. Ordinamento del servizio e del personale dipendenti dall'amministrazione della guerra.
9. Circoscrizione militare territoriale del regno.
10. Abolizione della tassa di *patente* nella provincia di Mantova.
11. Convenzione fra il Ministero della finanze e il Banco di Sicilia.
12. Collocazione di un cordone sotterraneo fra Brindisi e l'Egitto.
13. Spesa per la formazione e verificazione del catasto sui fabbricati.
14. Convenzione colla contessa Guidi per l'estrazione del sale da cinque da essa posseduto nel territorio di Volterra.
15. Affrancamento dello decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

16. Costruzione di un tronco di ferrovia fra la linea aretina e la centrale toscana.

17. Spesa per la costruzione di un arginale nell'ultimo a Tarzano.

18. Applicazione delle multe per inosservanza disposizioni sulle imposte dirette e sugli specali.

19. Spesa per l'esecuzione delle opere necessarie all'isolamento dei palazzini destinati alla manutenzione endemica del granituro e della segala.

20. Modificazione alla legge postale.

21. Disposizioni relative alla posta.

Senza osservazione si approvano gli articoli del 1° progetto di legge all'ordine del giorno per l'approvazione dei conti amministrativi dell'esercizio 1861, di alcune provincie del regno.

Il secondo progetto di legge per l'approvazione dell'assicurazione del conto generale dell'amministrazione delle finanze per gli esercizi 1865-70 è approvato dopo qualche schiarimento chiesto dagli on. Voltare e Della Rocca e dati dall'onorevole ministro delle finanze.

PRES. Domani la Camera è convocata in Comitato privato a ore 11.

Lunedì si procederà all'elezione d'un vice-presidente in luogo dell'on. Mordini.

La seduta è sciolta a ore 4 5 pom.

Domani seduta pubblica a ore 2.

CRONACA DI ROMA

Il marchese di Bagnasco, ajutante di campo di Sua Maestà, è partito da Roma ieri (19) per recarsi a portare le felicitazioni del Re d'Italia al nuovo Re di Svezia e Norvegia.

Questa mattina si sono radunate la nuova e la vecchia Giunta per la consegna degli uffici.

I delegati delle varie Società al Comizio che doveva aver luogo al Colosseo si sono quest'oggi riuniti alla Piazza Argentina per deliberare probabilmente sul modo da conformarsi dopo il decreto del prefetto che vieta il *meeting* al Colosseo.

Ci si dice che, non ostante il divieto, essi intendano di radunarsi nel luogo indicato, noi stentiamo a credere, conoscendo come il governo non sia disposto a retrocedere, nè a piegare a qualsiasi pressione si tentasse di fargli.

Alcuni giornali hanno annunciato la scoperta di un pavimento in mosaico di straordinaria particolarità nella proprietà Gavotti al Monte Celio. Questa notizia non è vera che in parte. Il pavimento rinvenuto non è di mosaico, ma di marmi colorati, fra i quali notansi alcune liste di porfido e *breccia d'Egitto, di Porta Sanio e di fior di pesco*; nè trovasi nella proprietà Guerrini, ma in area di proprietà municipale. Una delle liste di marmo consiste in una zona che sembra essere quello del marmorario.

Nel clivo capitolino, detto dalle *Tre Pile*, sono stati rinvenuti avanzi delle antichissime mura di opera quadrata, che attraversano il monte dal lato del campo Marzio, poco discosto giovava un tempo di statua virile ignudo, di egregia scultura e di grandezza naturale, che sembra rappresentare Apollo. Esso sarà quanto prima collocato ad ornamento di una delle sale del museo capitolino, per cura della Commissione municipale.

Scavi fatti ora, dopo rimossi i frammenti della colossale cornice, in cui scoperta altra volta annunciammo, sono stato interpretati in escavazioni dimostrano riconoscersi qual sono il monumento cui detto cornice appartenne. Fino dalle prime indagini sono apparsi numerosi frammenti di marmi modinati e di fregi, fra i quali una mano colossale che impugna l'attributo di una clava. Finalmente nei terreni di tanto quartiere dell'Esquilino, a breve distanza della stazione della Ferrovia, sono stati rinvenuti alla luce le vestigia d'una casa privata, con le pareti adorne di affreschi, e pavimenti in mosaico e in marmo. Appoggiata su un muro, che doveva circoscrivere o il peribolo della casa o il giardino, vedesi una elegante fontana, il cui bacino marmoreo è coperto da una piccola lucerna in tre tori diplici in arturo. Le escavazioni intraprese dalla pontificia archeologica municipale stanno quasi eleganti stanze, giovevano ad illustrare le antiche memorie, e forse a rinvenirne di nuove dei proprietario.

La notte scorsa sono stati operati importanti arresti fra gli esteri che vagavano per le strade; uno di questi è un tal Mazzoferri Luigi, evaso dal bagno di Genova e condannato a 20 anni di reclusione; l'altro è un tal Fedeli Luigi, evaso dal bagno di Ancona ove sconterà la pena di due anni di lavori forzati.

Ieri mattina (19) dinanzi alla Corte d'Assisi furono discussi due processi di stampa. Il primo contro il giornale *Il Suffragio Universale*; il secondo contro il giornale *La Cronaca*.

Gaetano Magnelli, gerente del *Suffragio Universale*, era chiamato a rispondere di cinque reati di stampa, tutti compresi sotto il titolo di manifestazione di voto e minaccia di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale.

La Corte era presieduta dal commendatore Priggeri. Rappresentava il Pubblico Ministero il cav. Municchi. La difesa era affidata all'avv. Giordano. I giurati dichiararono colpevole il Magnelli di tutti i punti, e condannarono le circostanze attenuanti. La Corte lo condannò a cinque mesi di carcere e cinquemila lire di multa.

La stessa sorte pensava sul gerente del giornale *La Costituente*, il quale fu condannato in contumacia a quattro mesi di carcere e quattromila lire di multa.

Dal quadro statistico della Direzione di polizia urbana e rurale risultano 364 contravvenzioni ai conduttori dei veicoli, 44 agli occupatori di suolo pubblico, 141 a coloro che hanno mancato alle cautezze publiche, 23 per strabocinando di bianchezze, 109 per diverse infrazioni; in tutto 673.

Registrarsi pure le varie operazioni, che consistono in 131 soccorsi prestati ai malati nelle pubbliche vie, 41 ai feriti, 99 agli ubriachi.

Più 772 verifiche e informazioni, 263 impedimenti di giuochi nelle pubbliche vie, 29 catture di cani, 1 di cavallo, 1 di asini; in tutto 1368, che unite alle contravvenzioni, ecc., formano in tutto 2054 operazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il 19 novembre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 48 m.

Barometro a mezzodì = 762,3

Termometro centigrado

Massimo = 12,4 - Minimo = 5,3

Umidità media del giorno

Relativa = 86 — Assoluta = 8,16

Vento dominante. Sud debolissimo.

Stato del cielo. Coperto con pioggie a rari intervalli.

Pioggia in 24 ore = 7mm,5

BIBLIOGRAFIA

La seconda parte dell'Annuario 1872 dell'Università Romana contiene le professioni, che a voi professori di diverse Facoltà piacque compartire e pronunciare nel principio del loro corso. Esse sono in numero di diciassette, e portano in fronte non i nomi soli degli egregi. Filippo Serafini, professore di diritto romano, con eleganti parole raccomanda ai giovani l'amore a quel metodo scientifico positivo, che solo può condurre buone e vigorose studi giuridici fra noi e che non è altro se non l'applicazione alla giurisprudenza del metodo sperimentale a cui nel secolo scorso e nel nostro la vita e il lore sviluppo. Esorta quindi a studiare le opere della classica antichità e ad esplorare le fonti del diritto romano, che sono le sole a darci le fonti da cui son tratte le disposizioni del codice.

« Chi non ricorre (egli dice) alle origini degli « istituti giuridici, non arriverà mai a comprender « deme il vero spirito e la vera essenza. »

Il prof. Lorenzo Manna dirige i suoi sforzi a spiegare che cosa sia il diritto intitolando il suo discorso: *Sul problema giuridico*. E sul tema della Facoltà, se si eccettui un leggiero lustro e vigore alla formola una più generale e comprensiva, lo determinò e l'espresse quasi vindice della libertà di un pensiero, in cui seguita il diritto e le azioni patrizia Paolo Emilio Imbriani, di cui ci piace ripetere le solenni parole, che stan verso il fine della prolusione dell'esimio:

« La libertà non serva che ad operare, ma a « sapientemente operare: se ciò non fosse, la libertà sarebbe la più turpe delle calamità per l'uomo.

« E per rifar gli uomini tralignati invocheremo « altresì, nella presente espirazione, la servitù; non « quella veramente, l'avremmo già in noi, se è noi, si sa, *vendere sue*.»

Subisce lo parte alla vivissima scrittura cenomani il prof. Francesco Cocchi, che ci presenta in modo dello memorie di Pellegrino Rossi e di Federico Bastiat, illustri economisti che rapirono alla terra nostra, il primo in sul fiorire di vedute e forbite stile l'argomento della nuova scienza economica politica negli Stati moderni.

Speciale e nuovo argomento tratta in appresso Pasquale Stanislao Mancini, con la dotta e degli è conosciuta, investigando le leggi regolari e della relazioni giuridiche e politiche fra i popoli della terra, e ponendo nel principio di ciascuno di il vero fondamento della nazione medesima. A questo proposito il Mancini ci parla di nazione alla pace, alla libertà, alla civiltà della nazione.

La materia che vengono appresso sono non meno importanti e più profondi, e per questo ogni giurisdicente vogliono speciali conoscenze. Tali sono la professione al corso clinico della medicina scritta di Giuseppe Girolami, quella al corso di patologia medica speciale di Luigi Galassi, di Francesco Todaro all'insegnamento descrittivo, di Giovanni Cantoni alla clinica medica, di Guido Dalla Rosa alla geometria descrittiva, di Alessandro Bianchi alla medicina teoretica e pratica. In maggior parte di questi professori ci presentano sunti di studi e di progresso della scienza a cui si rannodano. Ma il professore di Patologia Speciale Galassi propone argomento di un corso speciale, che ci sembra di molta importanza, e che ci auguriamo che sia illustrato che nella Facoltà medica insegnarono valentemente i Romani dalle scuole del secolo Imitino ad ora, e cadano in dimenticanza. Ma non sono meno importanti per questo gli studi che dà ampiamente governati insegnare Cantoni i nomi del Cantoni e di Federigo Celsi, fra molti minori, sono degni di stare al fianco di qualunque altro più famoso italiano.

Le ultime sette prolusioni si aggiungono nella Facoltà e la storia di esse, nella storia politica e negli stessi discipline letterarie. Dalla filosofia teoretica, dalla filosofia naturale a pratica, dell'antropologia, della lingua e letteratura ebraica di

scorrono con sapienza e profondità Luigi Ferri, Luigi Barbera, Felice Tocco ed il compianto Gervaso Ugdulena, e non certamente ben accolto il pensiero del Consiglio comunale di Termini-Imerese, il quale ha deciso di inaugurargli un monumento nel cimitero di quel comune. Immediatamente si è costituita una Commissione composta dei signori Del Serro cav. Gaetano, Inchilleri cav. Celestino, Balsamo Rosario, Quatrocchi dott. Agostino, Scimbibba Luigi, Arteso Salvatore, Sessano Stefano, Cosmo cav. Francesco. Questa Commissione, dopo lucrative ricerche dal Municipio, volendo condurre con decoro e compimento l'onorevole e pietoso incombenza, divisò di aprire una pubblica sottoscrizione. E chi non dubitiamo che riuscirà nel proprio intento e che all'on. Ugdulena non mancherà questo tributo di sincero compianto.

Luigi Mercantini. — Il telegrafo ci ha recato la dolorosa notizia della morte di Luigi Mercantini, avvenuta a Palermo. Il Mercantini fu grande poeta, ed alcuni de' suoi componimenti andarono per le bocche d'tutti. Con'è evidente l'italiano risorgimento, e quando giudizio vogliono recare i posteri della opere sue, non ne metteranno in dubbio l'onestà delle intenzioni. Di alcuni anni il Mercantini era prof.sore di lettere italiane nell'Università di Palermo. Valente scrittore, fu eziandio liberale cittadino, e non crediamo inutile aggiungere che da lui fu dettato il famoso *Inno di Garibaldi*.

Stelle cadenti. — Il direttore dell'Osservatorio astronomico di Genova ha diretto alla *Gazzetta di Genova* la lettera che segue:

Illustrissimo sig. Direttore,

Compio alla promessa fattale nella precedente mia del 18 corrente mese, comunicandole il risultato delle osservazioni fatte alla Specola della nostra R. Università nelle notti del 13, 13 e 14 sulle stelle cadenti del periodo delle Leonine.

Siccome aveva preveduto, il cielo costantemente nuvoloso e ad intervalli piovoso, e la pienezza della luce lunare mandarono a vuoto le nostre speranze a le nostre veglie: nelle tre lunghe e rigide notti, attraverso a qualche squarcio di cielo sereno potemmo osservare solo due di queste meteore le quali non appartenevano neinmeno al radiante delle Leonine.

Al pari della Specola di Genova furono deluse nella loro aspettativa molte di quelle del Piemonte. Gli Osservatorii di Torino, Moncalieri, Alessandria registrarono un piccolissimo numero di meteore, sebbene il cielo fosse in alcune stazioni sereno, a per di più lunisisse sopra il radiante che corrisponde alla costellazione del Leone.

Questo fatto (specialmente se convalidato da altre e somiglianti risultanze) sarebbe importantissimo, siccome quello che proverebbe una volta di più che la corrente di novembre non è costante, a che nel mentre presenta degli ammassi meteorici di grandissima densità (come quelli del novembre 1766, 1799, 1833 e 1867) in certe posizioni della sua orbita, in altre ne è totalmente sprovvista.

Un fatto analogo si osservò dopo il gran fisso del 1838: le Leonine decrebbero rapidissimamente in numero dopo quell'anno, e cessarono affatto dopo il 1844 per ripigliare poi le loro apparizioni negli anni successivi, le cosse comperse.

Questi risultati sono della massima importanza perchè somministrano dati per definire la maniera di essere della corrente di novembre, la quale ha, certo, non solo delle interruzioni, ma eziandio delle punti di differente ricchezza meteorica.

Studi comparativi altrettanto estesi determinare i periodi di questi massimi e minimi e della relativa intensità di flussi.

Nella scorsa notti vegliarono con me i nostri egregi amici e colleghi prof. cav. Angelo Costa, prof. Lazzaro Romairone, Raffaele avv. Drago e prof. Francesco Pernola, ai quali la Direzione rende pubblica e sincera attestazione di gratitudine.

Ho l'onore di riprotestarmi

Genova, dall'Osservatorio, 16 novembre 1872.

Il Direttore: P. M. Germaine.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi, 20, ripigliati i suoi lavori. I deputati presenti erano circa 160, più di quanto si credeva ce no fossero, considerando l'abitudine invalsa da molti anni che i deputati ritardano di alcuni giorni il loro arrivo, per la persuasione in cui sono che nelle prime sedute non si attendano discussioni importanti nè decisive.

Oggi argomenti di gravi dibattiti non mancarono.

Appena l'on. presidente ebbe proferite alcune parole di encomio e di affetto alla memoria venerata di Michele Bertolami, morto parecchi deputati a domandare chi d'interrogare, chi d'interpellare il ministero sopra molte materie.

I deputati Arrivabene, Chiesi e Giani chiesero d'interrogare il ministero rispetto a provvedimenti in sollievo degl'infelici danneggiati dalle inondazioni nelle provincie di Mantova, Cremona e Cremona, e per sapere idrauliche necessarie ad antivenire nuove disgrazie.

Il deputato Doda desiderava soltanto di sapere quali furono i risultati dell'inchiesta amministrativa ordinata per indagare le cause della rotta del Po.

Ma il ministero ha dichiarato di voler presentare fra uno o due giorni de' progetti di legge a tal uopo. Non è conveniente che ogni Interrogazione a tal tuopo si rimandi al tempo in cui que' disegni al discutano?

Due interpellanze furono annunziate da' deputati Grippi e Oliva rispetto alle condizioni della sicurezza pubblica, l'altra de' deputati La Porta, Nicotera e Englen sull'accertamento e la riscussione della tassa di ricchezza mobile. Queste due interpellanze erano prevedute. L'on. Sella ha detto che desiderava si facesse pur presto quello a lui diretta, e l'on. Lanza prevenne gli on. La Porta e colleghi presentando la Relazione sulle condizioni della sicurezza pubblica o sull'applicazione de' provvedimenti speciali di polizia. Ecco un documento che studieremo e che anche la Camera farà bene di studiare con accuratezza e diligenza. La quistione urgente per noi è ora questa, di rassodar la sicurezza in tutto il paese.

La Camera ha poscia, meglio che discussi, approvati i conti consuntivi de' due anni anteriori.

Domani terrà seduta al tocco.

L'avvenimento importante della seduta d'oggi della Camera è stato la presentazione del progetto di legge sulle Corporazioni religiose.

Si è udito qualche applauso, ma al è anche udito qualche deputato dell'opposizione, impaziente di conoscerlo e chieder perciò che il progetto venisse letto.

Credereste che in un'Assemblea il seguito della cui lingua non sono immuttuosi in seguito ad attacchi ingiuriosi diretti dal deputato Cornatony contro il presidente del ministero, conte di Lonyay. Questi confutò gli attacchi di Cornatony, in mezzo agli applausi della maggioranza.

Il giornale la *Riforma* annunzia che i ministri ebbero oggi una conferenza con Deak a proposito di questo incidente. Lonyay vi avrebbe dichiarato che darebbe la sua dimissione qualore il partito Deak non gli dia una piena soddisfazione. Tutti i membri del gabinetto sarebbero a questa dichiarazione.

Parigi, 19. — È positivo che Thiers non è stranamente disgustato.

Dopo il Consiglio dei ministri tenutosi questa mattina, Thiers ebbe un colloquio col membri principalidel del centro sinistro, e specialmente con Picard.

Il Consiglio dei ministri si riunì di nuovo dopo mezzodì.

Versailles, 19. — L'Assemblea continuò oggi a discutere il progetto di legge sui giurì.

Non avvenne alcun incidento.

Credesi che Picard, o qualche altro membro del centro sinistro, presenterà domani una proposta costituzionale, probabilmente la gorega dei poteri di Thiers, sulla quale provocherà un voto di fiducia.

Il Consiglio dei ministri tiene oggi due riunioni.

Assicurasi che Goulard e Lefranc abbiano dato le loro dimissioni, ma che Thiers abbia rifiutato di accettarle.

La Commissione per la proposta di Kerdrel fu eletta oggi: sopra 15 membri de 9 a 10 appartengono alla destra e al centro destro. Credesi però che questa Commissione sia favorevole alle idee di conciliazione.

L'abate Moisant, cappellano di Santa Geneviefy, la cui salute ha mai diminuito, dichiarando di volersi unire si vecchi cattolici.

New-York, 19. — Oro 113 1/4.

Madrid, 19. — Il Congresso approvò con 173 voti contro 99 l'intero progetto sulle Banca ipotecarie.

I repubblicani si sono astenuti dal votare.

Parigi, 20. — Thiers, nel ricevere i deputati della destra, che, in seguito all'attentato non stato di salute, desiderava di abbandonare il peso del potere, il quale gli è reso anche più difficile dalla condotta della destra. Soggiunse che la trasmissione del potere si effettuerebbe senza disordini, grazie all'esercito che è meravigliosamente organizzato e fedele alla legge. Insistette di voler accontentarsi di restare al potere soltanto dopo un formale voto di fiducia e l'approvazione di certe riforme.

La destra perdette ad opporsi alle precisazione della Repubblica, ma lascia pel momento in disparte ogni combinazione monarchica.

È probabile che il governo prenda oggi l'iniziativa col presentare alcuni progetti di riforme.

Versailles, 20). — Il governo non prese ancora alcuna deliberazione.

Sembra che sono attende la decisioni della Commissione incaricata di esaminare la proposta di Kerdrel.

I ministri dei ministri si riunirà nuovamente questa mattina.

BORSE DI COMMERCIO

	Londra, 19
Consolidato inglese	91 1/8
Fondino russo	91 1/8

La truppe delle divisioni di Firenze, Bologna, Verona, Padova ed Alessandria, chiamate a accorrere, hanno dato ammirabili esempi di abnegazione e di fraterna carità.

Io le lodo e le ringrazio a nome di S. M. il Re, che vede sempre con grandissima compiacenza l'esercito accrescere i suoi titoli all'affetto ed alla benemerenza della patria.

Roma, 19 novembre 1872.

Il ministro: Ricotti.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica una nuova lista di sussidi ai danneggiati dalle ultime inondazioni.

La somma a cui giungono i sussidi finora pubblicati dalla *Gazzetta* è di L. 485,000 41.

(Dispaccio partic. dell'Opinione)

Venezia, 20. — Il *Tempo* ha un dispaccio particolare da Atene che esercitisce in voce di una prossima crisi ministeriale. Il re ed il ministero sono in piena accordo. Si spera in una soluzione soddisfacente della questione del Laurium.

Riproduzione, per non essere stato pubblicato nella prima edizione del foglio precedente il seguente.

Dispaccio partic. dell'OPINIONE

Roverna, 19. — Il *Ravennate* annunzia che il Municipio ha comperata la Pineta per 400 mila lire dagli eredi Berardelli, a condizione che il governo direttorio acconsenta a questo contratto.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Pest, 19. — Ieri sera alla Camera dei deputati ebbe luogo una seria tumultuosa in seguito ad attacchi ingiuriosi diretti dal deputato Cornatony contro il presidente del ministero, conte di Lonyay. Questi confutò gli attacchi di Cornatony, in mezzo agli applausi della maggioranza.

Il giornale la *Riforma* annunzia che i ministri ebbero oggi una conferenza con Deak a proposito di questo incidente. Lonyay vi avrebbe dichiarato che darebbe la sua dimissione qualore il partito Deak non gli dia una piena soddisfazione. Tutti i membri del gabinetto sarebbero a questa dichiarazione.

Parigi, 19. — È positivo che Thiers non è stranamente disgustato.

Dopo il Consiglio dei ministri tenutosi questa mattina, Thiers ebbe un colloquio col membri principalidel del centro sinistro, e specialmente con Picard.

Il Consiglio dei ministri si riunì di nuovo dopo mezzodì.

Versailles, 19. — L'Assemblea continuò oggi a discutere il progetto di legge sui giurì.

Non avvenne alcun incidento.

Credesi che Picard, o qualche altro membro del centro sinistro, presenterà domani una proposta costituzionale, probabilmente la gorega dei poteri di Thiers, sulla quale provocherà un voto di fiducia.

Il Consiglio dei ministri tiene oggi due riunioni.

Assicurasi che Goulard e Lefranc abbiano dato le loro dimissioni, ma che Thiers abbia rifiutato di accettarle.

La Commissione per la proposta di Kerdrel fu eletta oggi: sopra 15 membri de 9 a 10 appartengono alla destra e al centro destro. Credesi però che questa Commissione sia favorevole alle idee di conciliazione.

L'abate Moisant, cappellano di Santa Geneviefy, la cui salute ha mai diminuito, dichiarando di volersi unire si vecchi cattolici.

New-York, 19. — Oro 113 1/4.

Madrid, 19. — Il Congresso approvò con 173 voti contro 99 l'intero progetto sulle Banca ipotecarie.

I repubblicani si sono astenuti dal votare.

Parigi, 20. — Thiers, nel ricevere i deputati della destra, che, in seguito all'attentato non stato di salute, desiderava di abbandonare il peso del potere, il quale gli è reso anche più difficile dalla condotta della destra. Soggiunse che la trasmissione del potere si effettuerebbe senza disordini, grazie all'esercito che è meravigliosamente organizzato e fedele alla legge. Insistette di voler accontentarsi di restare al potere soltanto dopo un formale voto di fiducia e l'approvazione di certe riforme.

La destra perdette ad opporsi alle precisazione della Repubblica, ma lascia pel momento in disparte ogni combinazione monarchica.

È probabile che il governo prenda oggi l'iniziativa col presentare alcuni progetti di riforme.

Versailles, 20). — Il governo non prese ancora alcuna deliberazione.

Sembra che sono attende la decisioni della Commissione incaricata di esaminare la proposta di Kerdrel.

I ministri dei ministri si riunirà nuovamente questa mattina.

BORSE DI COMMERCIO

	Londra, 19
Consolidato inglese	91 1/8
Fondino russo	91 1/8

Titoli	Parigi, 20	Vienna 19	Berlino 19
Fondo francese 3 p.	56 85	—	—
Rend. franc. 5 p.	92 60	—	—
» 3 p.	54 95	—	—
» italiani 5 p.	87 75	—	86 1/16
» austriaca	—	70 30	—
Consolid. inglese	92 7/16	—	—
Ferr. lomb. Antichi	487 —	480 75	123 1/2
Banca di Francia	4615 —	—	—
Ferr. romane Azioni	195 —	—	—
Obbligazioni detto	198 —	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1868	195 75	—	—
Obbl. ferr. Merid.	204 —	—	—
Ferr. austriache	—	280 —	207 3/4
Cambio sull'Italia	10 1/4	—	—
Obbl. Regia tab.	485 —	—	—
Azioni detto	1015 —	—	—
Londra a vista	25 79	—	—
Aggio dell'oro p.%	9 1/2	—	—
Obbligaz.	—	230 —	207 1/2
Banca Austriaca	—	903 —	—

Titoli	Roma, 20	Firenze, 20
Rendita italiana 5 p.	75 70 1/2	75 75 1/2
Imprestito Nazionale	—	78 90
Beni piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 p.	—	—
Corriz. sul Tesoro 5 p.	519 —	—
Detti Emiss. 1866-68	79 90	—
Prestito romano Rothsch.	73 25	—
Detto Rothschild	75 50	—
Banca Nazionale (n. Interno)	2750 —	2745 —
Banca Romana	2650 —	—
Banca Generale	104 50	—
Banca Toscana	—	1295 —
Banca Italo-germanica	519 —	—
Banca sconto italiana	—	—
Azioni Tabacchi	—	977 50
Obbligazioni detto 5 p.	—	485 —
Strade ferrate Romane	—	—
Obbligazioni detto	210 —	—
Strade ferr. Meridionali	—	481 —
Obbligazioni detto	—	299 —
Buoni Merid. 6 p. (ex)	—	503 —
Società Romana Ristoro	—	—
Società Anglo-Rom. gas	665 —	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Pio Ostiense	—	—
Società ferr. Meridionali	—	—
Londra tre mesi	—	27 26
Francia a vista	—	110 75
Francia a tre mesi	—	28 20
Credito immobiliare	516 —	—
Comp. Fondiaria italiana	230 —	—
Credito mobiliare	—	—

GIACOMO DINA, Direttore

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

SI RICERCANO assistenti cassa, via Cerso, 478, 476. COMPAGNIE LYONNAISE.

NON PIU' GELONI — Vedi 4.a p.

CONTROLLO delle Estrazioni V. 4.a p.

Raccomandiamo ai padri di famiglia l'uvino GRIGNAN la migliore per quarto pagina.

UN PRUSSIANO dottore dare lezioni di lingua tedesca. — Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 45 e 47.

BANCA AUSTRO-ITALIANA

Corso, n. 311, Palazzo Rornini, Roma

La Banca fa giornalmente in seguenti operazioni:

Apre conti correnti con relativo servizio di chèques, accordando l'interesse annuo del 4 0/0 per i versamenti liberi.

4 1/2 0/0 per quelli vincolati da 3 a 6 mesi.

5 0/0 per quelli vincolati per oltre 6 mesi.

S'incarica di assegnare, per conto dei suoi clienti, a mutiche condizioni, l'acquisto e la vendita di titoli i valori emessi od assistiti dallo Stato e dalla Banca.

Provvede, verso il 50 0/0 di sconto, all'incasso dei coupons (cedole, e rimessi a scadenza) e obbligazioni e prestiti delle Stato, delle Provincie e dei Comuni, nonchè di quelli dei principali valori industriali.

Fa anticipazioni sopra titoli i valori pubblici e industriali, monete d'oro e d'argento, cambiali estere o pellano di carico.

Riscuote interessi di crediti per l'Italia e per l'estero.

Assume in semplice custodia, e contro pagamento di una tassa di 75 cent per ogni mezzo migliaio di oggetti di valore e di poco volume, cioè: monete d'oro e d'argento, gioielli e pietre preziose, valori dello Stato ed industriali, di qualunque che siano.

Roma, 1° Novembre 1872. *La Direzione.*

CANDELE PER CHIESE della rinomata fabbrica di Cerio e Compagnia, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Vienna del 1873, e con diploma di onorevole menzione all'Esposizione di Parigi del 1867, si vendono in Roma presso il deposito nella Rivendita di Commestibili via Cadlolarca, vicino del Vicario, n. 34, piano 1° (piano nobile). Cattaneo.

Convitto Candeliero

Torino, via Saluzzo, 33 - Anno 28

Col 5 novembre si riapriranno la preparazione per l'ammissione alla R. Accademia Militare, ed alla Scuola di Fanteria e di Cavalleria.

DA RIMETTERE

Giornali Francesi. Dirigersi all'Ufficio del Giorn

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, Via dei Rustici, numero 9.

—o—

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1871.

Fondo di riserva	L. 38,188,855 65
Rendita annua	» 12,000,230 00
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 38,685,479 95
Utili ripartiti, di cui 80 per cento agli assicurati	» 6,250,000 00

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

con partecipazione all'80 per cento degli utili

L'assicurazione in caso di morte procura il mezzo, anche a chi abbia la sventura di morire in giovane età, di lasciare alla propria famiglia un patrimonio, che direttamente vale potere raccogliere soltanto in una lunga serie di anni e di continue difficili economie. Il capitale assicurato non va mai perduto, perchè la morte è inevitabile, e quando o presto o tardi raggiunge l'assicurato, segna la scadenza del debito assunto dalla Compagnia verso di lui.

Il semplice contratto di assicurazione in caso di morte è suscettibile di applicazioni svariate e molteplici, e non v'ha forse persona, la quale possa non sentirne l'opportunità, o il bisogno, o il dovere.

Un contratto di assicurazione può infatti preservare un'intera famiglia dalla miseria, a cui troverebbesi esposta mancando il suo capo. Fur troppo abbondano gli esempii funesti di figli nati nell'agiatezza e ricondotti poi nella più squallida povertà per padre, malgrado i lunti guadagni fatti nella breve vita, non abbe tempo di realizzare sufficienti risparmi e non seppe proficuare dell'assicurazione.

L'assicurazione può servire a peggiorare l'ipotecarietà di beni tra figli di diverso letto; — a facilitare agli eredi di un patrimonio gravato d'ipoteche la liberazione degli stessi relativi; — a costituire creditori; — a facilitare eredità a favore di persone riconosciute solvibili in caso di vita, ma impossibili a prevedere alla restituzione in caso contrario; — a far valere quanto d'anni; — a procurare credito e sicurtà in tutti i contratti che importano un'obbligazione pecuniaria temporanea; — ed a tanti altri scopi, che sarebbe troppo lungo enumerare.

Contrando un'assicurazione in caso di morte il buon padre di famiglia prepara non solo colle sue economie un determinato capitale da lasciare ai suoi cari dopo la sua morte; ma può inoltre chiamarli a partecipare agli utili della Compagnia, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati nella misura dell'80 per cento.

ESEMPI: Un uomo di 30 anni di età, che colla professione o l'industria, o il commercio guadagni 10 mila lire all'anno, economizzando ogni anno lire 1838 circa, può assicurare un capitale di lire 50,000, da cosa grandemente utile per la partecipazione agli utili, e che verrà pagato a' suoi eredi subito dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga, anche all'anno medesimo del contratto. Così parimenti un uomo di 40 anni, pagando annue lire 698, assicura un capitale di lire 20,000 colla partecipazione agli utili e così altre vantaggi dell'assicurazione. Uno di 20 anni pagando lire 938 all'anno assicura un capitale di lire 10,000; e così dicasi di tutte le età e per qualunque somma.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, via dei Buoni, n° 2, e nelle altre Provincie alle Agenzie locali.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, n. 9, Firenze e con fabbrica n. 35, via Valfonda (Casa propria). Letti di ferro da una piazza con accoppe a molla da L. 50 a 60 e più.

Non più Cold Cream

KOLK GELDT BENNATAR

INCERATO AVANZADO *(Effetti garantiti).*

Si usa esternamente per rendere morbida, bianca e lucida la pelle in brevissimo tempo; toglie qualunque macchia e le rughe formatesi per processo vecchiezza. Infallibile rimedio per i galoni ed altri sfregi di sangue tanto noiosi sul viso, sulle mani e sulle braccia. — PREZZO: lire 3 il vaso.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, e Saracini Garnari, via del Gambero e della Vite ed al Negozio di Firenze, via Calzaioli, 29. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma 483 Toledo. Milano, Ditta Pirola, via Cavour, 27, e farmacia della SS. Annunziata, via dei Servi, e farmacia Garnari, via del Proconsolo.

Controllo alle Estrazioni

DEI

PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premi emessi, e immenso è il numero delle obbligazioni di essi che circolano per mani di ogni classe sociale: non è vasto per altro il dubbio sonar distro al cedono avvenire di estrazioni che vengono sortite quasi ogni dì o che tranne alcuni giornali a ciò specialmente dedicati o niente di ora di notificare a chi pure vi avrebbe tanto interessamento; oltre ciò grand'anche possoggono il mezzo per sconoscerle non a tutti terra gradito perdere tempo nel rintracciare in lunghe serie di numeri il suo col forse toccò premio o rimborso perloché numerosissimi giacciono ognora ancora incassati.

A non portarsi di rimedio utile cosa, si signori detentori di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso il suo ufficio nella Casa di Cambio di **A. Dante Ferroni** in Roma, venisse ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indicazioni del Prestito cui appartengono le Cedole con numero numero della relativa cartella, accompagnate da nome cognome e domicilio del possessore mittente.

L'Ufficio controllo gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguite a mano a mano e darà avviso della domanda accompagnata dall'importo di provvisione anticipata, come alla distinta qui sotto, p' un anno obbligandosi a verificare in ogni estrazione che ha luogo e di darne avviso con lettera quando esse risecona vincitrici, oltremodo inutile per il ricupero dei premi ed altro SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione annua anticipata

Da 1 a 5	Obblig. anche ci diversi	Prestiti contenuti	20 l'una
Da 6 a 10	»	»	25 »
Da 11 a 25	»	»	30 »
Da 26 a 50	»	»	15 »
Da 51 a più	»	»	10 »

Dirigersi alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, 46 e 47, ROMA.

La domanda tanto d'Italia che dall'estero dovranno essere accompagnate da vaglia postale col relativo prezzo come da distinta qui sopra.

N.B. La Direzione del Monitore Finanziario Internazionale si incarica:

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori esistati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza alcun provvisione che quella di diritto degli agenti di Cambio.

2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per ordinativo somme di qualche entità.

3. Dell'incasso di bonni, di cuponi d'interessi e di dividendi.

4. Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, cambi, versioni, rimborsi di azioni, d'obbligazioni e di depositi.

A volta di corriere sarà dato avviso d'ogni arrivo di denaro.

NUOVO!!! NUOVISSIMO!!!

PER LA 1ª VOLTA A ROMA, VIA FRATTINA, 3

APPARATI MAGICI

Gli apparati offerti in vendita, sono assai sorprendenti e possono servire ad ognuno di diletto, specialo nelle in circoli di famiglia e di amici, come pure ai signori i caffettori di Alberghi e Trattorie, ecc., ed in particolare quale regalo per la festa ai fanciulli, desiderate per quelli che desiderano acquistare qualche cosa di nuovo e di divertente interessante per loro un piccolo. La vendita di questi apparati si fa per brevissimo tempo. Il catalogo e prezzi corrente si spedisce grauo a chi ne farà ricerca con lettera affrancata.

Vi sono inoltre degli assortimenti di 24 pezzi per cassetta per i fanciulli: Diversi apparecchi eseguendo divertenti ed istruttivi raccomandandoli per regalo del Natale ai fanciulli ai prezzi di L. 35 e 60.

Roma, via Frattina, n. 3.

Giovanni Rieling.

PASTIGLIE

di Codeina per le tosse

preparate dal farmacista L. Zanetti, via dell'Ospedale, 39, Milano.

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro rimedio della irritazioni di petto, della tosse ostinate, del catarro, della bronchite e del reumatismo; è infallibile il suo effetto calmante la tosse sanina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, e farm. Garneri, Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e farmacia Garneri, Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 68, Napoli.

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Di quasi di successo ottenuto in ogni affezione.

TONICO RICCITANTE, per rialzare le funzioni della stomaco, stimolare quelle degli intestini e gonfire le malattie nervose, acute, croniche.

TONICO ANTI-SPASMODICO, per guarire qual malessere che sento vaste forme presente le malattie da guarire da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere fremiti, calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la debolezza, l'anemia, la clorosi, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo L. 5 fr.

Fabrica Specialità: **DIJALA-LAROZE** 1, rue des Lions-Saint-Paul, 1. Depositi in *Roma* e Succursale, Barra Fenaroli.

TONTA FRATE COSTANTINO

chirurgo-dentista

che dalla Terra Mocigi si è trasloccato in via S. Giuseppe, 9, Milano, di consigli anche per lettera sulle **malattie dei denti.**

Colla liquida forte

Boccetta da cent. 80, 70

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stanza Ditta, via Roma, 53.

ALMANACCHI

per l'anno 1873

Almanacco dell'allegria 1873 »

- dell'economia 1873 » 0 50
- dei fanatici 1873 » 0 50
- dei segreti 1873 » 0 50
- della cucina 1873 » 0 50
- della felicità 1873 » 0 50
- dei giuochi 1873 » 0 50
- dei vini 1873 » 0 50
- del giardiniere 1873 1 00
- americano della cucina 1873 1 00

Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma — Stenza Ditta, via Cavour, 27, Firenze. Che spedisce franco di posta contro vaglia postale.

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Segni, non servirà a vitrate l'argento, da cui è composta per nella composizione, all'orina e infiammazione agli intestini. Dolia sogna guarisce radicalmente in sei 8 giorni gli stadi recenti ed i più crudeli, ed in otto giorni del *Flusso* e *Gonorrea*, non che i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale. Fa sempre e presto risultato della completa guarigione, si può usarsi quasi senza dieta.

Non più cani Veneree.

Bottiglia coll'istruzione L. 5.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Corsi Piazza S. Eustachio. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 68. Firenze, stanza Ditta, via Cavour, 27 e farmacia Saracini, via Porta Rossa, via dei Neri, via Sorgentissima e via Principe Amedeo. Bologna, nelle farmacie dei Servi di G. Garina. Genova, farm. Braun; e nelle primarie farmacie d'Italia.

Ottimo vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, sul vale trasporto a carico del compratore.

PAVIMENTI

DI LEGNO (Parquets)

della premiata fabbrica meccanica nazionale

ZARI e C., in Borgio presso Milano

unica in Italia, che abbia ottenuto quattro medaglie d'argento, e il brevetto da S. M. Re, per il perfetto lavoro, milanese di prezzi, e Sotsvole produzione delle sue officine.

LA DITTA ZARI e C. che abbe l'onore di fornire in questa Capitale, i pavimenti della R. Casa R. Ministero della Guerra e degli Esteri, Banca di Sconto e Sete, R. Università, Gori cav. A Razzoni, Banca Generale, Monte, G. L. Particoli, cav. A Castellani, Monastero alla, Trinità dei Monti, Impresa Bellini, Valera e C., Ravchesini Giolellico, Pavilo, Perucchiere non che ad altri rispettabili Committenti della Provincia. Si fa un dovere di prevenire i signori Ingegneri, Architetti, Costruttori, Proprietari di case, che presso il suo Deposito in Roma, via del Lavatore, numero 36, tiene pronte dei materiali da L. 1 e più al metro quadrato posti in opera gratuito per un anno.

FERRARIO LUIGI *Rappresentante.*

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In soli 4 giorni la tosse più ostinata, bronchiti, raucedine, mali di gola, di petto, anche di vecchia data, sono guariti dalle famose pastiglie di Regnauld, preparate dal gusto. Il sorrogno e la Pasta di Regnauld di Parigi, di Lugano, Firenze, Vienna e Berlino, che sono i più preziosi balsamici e resinosi del pino marittimo di Bordeaux, si trovano in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero. Diffidare delle imitazioni; si è a *Bordeaux* visitare a Bordeaux che i medici di Parigi prescrivono le pastiglie balsamiche di petto per guarire per mezzo delle comunicazioni profumate del pino marittimo.

NUOVO RIPIEGAMENTO PER L'ASMA

Il signor Burel, di Parigi, attacato da asma in quindi anni, non potendo coricarsi senza provare soffocazioni, andava che minacciavano la sua vita ogni qualvolta si coricava, ricorse a un *Avvertenza* visitare a Bordeaux che i medici di Parigi prescrivono le pastiglie balsamiche di petto per guarire per mezzo delle comunicazioni profumate del pino marittimo.

NUOVO RIPIEGAMENTO PER L'ASMA

Il signor Burel, di Parigi, attacato da asma in quindi anni, non potendo coricarsi senza provare soffocazioni, andava che minacciavano la sua vita ogni qualvolta si coricava, ricorse a un *Avvertenza* visitare a Bordeaux che i medici di Parigi prescrivono le pastiglie balsamiche di petto per guarire per mezzo delle comunicazioni profumate del pino marittimo.

UN BUONO RIMEDIO PETTORALE

*Le Pastiglie ai lattucario e fumo*rose di Grimault e C., farmacisti a Parigi, sono oggi i bombonni più ricercati dagli amanti e dei medici per curare la *tosse, i raffreddori, catarro, le grippe, i mali di gola, la gran tosse, i mali serbici*, ecc. Ad un gusto ogradevole e delizioso, esse uniscono il vantaggio di conservare i due principii più importanti e nelle stesse proporzioni ordinati nelle stesse prescrizioni dei medici, senza alcuna traccia d'oppio

---

MATICO DEL PERU

CONTRO LE EMORROIDI E BLENNORREE.

Per guarire in subitto malattie si impiegano soventi delle iniezioni concentrati nell materiali astringenti e calmanti, che più tardi ordinariamente infiammazioni e ritadue. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intiero danno la preferenza al *Injezione regenerata* di Grimault e C. che è molto utile e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata dalle foglie del matico di Perù, abbre pochissi da due accessi per guarire in giornata, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. E il solo medicamento che questi guarisce senza cambiare la dieta e permesso l'uscita in Rosin.

— Esigere la firma *Grimault e C.*

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano; Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

APERTURA

DELL'ALBERGO E PENSIONE MILANO

ROMA, VIA SANTA CHIARA, N. 5

Dal 1° novembre resta aperto il suddetto Albergo di proprietà del sig. Antolino Carampelli di Milano.

Questo Stabilimento è vicino alla Camera dei deputati, del Senato ed ai principali teatri.

Il sottoscritto direttore nulla ha trascurato per fornire al pubblico tutti i comodi desiderabili a fare passi scorsinati ai signori viaggiatori di commercio.

Si servono anche forestieri non alloggiati in casa alla tavola rotonda in ogni giorno alle ore 6 pom. al prezzo di L. 4 compreso il vino.

Ernesto Belvitto.

Via dei Panzani N° 18 Prima Piano

FIRENZE

Via dei Panzani N° 18 Prima Piano

Gioielleria Parigina - Solo deposito per l'Italia

ed imitazione

DEI DIAMANTI MONTATI IN ORO ED ARGENTO FINI

PARA CUMPARA SEM RISCO.

Anelli - Orecchini - Collane - Bottoni - Bracciali - Spilli - Marchesite - Stelle e Pramino - Alfrettes per pettinatura - Diademi - Medaglioni - Bottoni da Camicia e Spilli da Cravatta per uomo - Croci - Vermeros da collare - Perle di Bracciali - Diamanti - Rubini - Smeraldi - Zaffiri non montati.

Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e la pietra, riunisce di un prodotto sorbonese (avine), non temono alcuna alterazione non i suoi brillanti della più bell'acqua.

SOMMISSIONI a conto all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.

PIANO-FORTI E MUSICA

per nolo e vendita

Roma, Via del Corso, 263, di faccia al Palazzo Doria

Collezione di Canzoni napolitane ad esorbitantemente complete di Fantasie e Variazioni sopra motivi della *Mignon*, neochè l'opera intera e i pezzi staccati.

Unico deposito della musica dei rinomati Stabilimenti musicali T. Cottran di Napoli e P. De Giorgi di Milano.

FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL REAL GOVERNO

dei Fratelli BRANCA e C., via S. Prospero, 7, Milano.

Spacciandosi taluni per Imitatori e perfezionieri del Fernet-Branca, avvertiamo, che dopo non può la nessun altro essere fabbricato se perfetto, perchè *vera specialità de' fratelli Branca e C.* e qualunque altra bibita pretende porti la specialità nome di Fernet non può produrre quei medesimi effetti igienici che si ottengono col *Fernet Branca* e per ciò sono la causa di molte malattie mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula d'ambrina è coperta da colla della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma. — *L'industria punita l'onta dalla Legge per cui il fabbricatore sarà passibile di carcere sulla di danno.*

ROMA

Il 13 marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e devo con incontestabile se riscontrai il vantaggio, così nel presente istante di constatare i casi speciali nei quali mi assicurò se convenisse l'uso giustificato al piano economico.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario sostenere la potenza digestiva, affievolita da qualunque causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo adoperato specialmente nella stessa ora di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o meno lungo tempo i mezzi ricostituenti, ordinariamente digeriscono ed in essi frequentemente alcuni stabilimenti.

« 3° Quel che hanno troppa confidenza nel liquido d'assenzio, quasi sempre dannoso, perchè usato, con vantaggio di vivo assalto, meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella stessa occasione.

« 5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è che invece prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino. Pranzo, bevute le quali sonsiglio vedrete praticare con decisione proficua.

« Dopo ciò, dobbo una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero perfezionare un liquore sì utile, che non sono certamente la conoscenza di quasi a tutti un provvigione dall'estero.

« In fede di che mi rilascio il presente.

« Dott. cav. LORENZO MARTUCCI

« *Medico primario*

« *degli Ospedali di Roma.* »

NAPOLI

Gennaio, 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'Agosto 1866 siamo capolli della più infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa* avuto campo di sperimentare il FERNET DEI FRATELLI BRANCA, di Milano.

Noi convalescenti di *Nò* affetti da dispepsia dipendente da anatonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Dille pure le provenne come *febbri*epe, che io lo abbiamo sempre ascritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **Carlo Vitterelli**
Dott. **Giuseppe Pellicotti**
Dott. **Luigi Cerbi**
Mariano Tofanelli, Economo provvisorio. Sono le firme dei dottori Vitterelli, Pellicotti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. **Margotta**, Segr.

DIREZIONE

dell'Ospedale Generale Civile

DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di quale Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, specialmente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
Dott. **Verge.**

	In Milano	In Roma	In Napoli	In Firenze
PREZZO	Bottiglia di litro L. 4 00	L. 4 50	L. 4 00	L. 4 50
	Id. semplice » 2 00	» 2 50	» 2 00	» 2 50
	Id. bottiglia » 1 00	» 1 50	» 1 00	» 1 50

Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 47. — Napoli, stanza Ditta, via Roma già Toledo, 53. — Firenze stanza Ditta, via Cavour, 27 e presso tutti i caffè, droghieri e liquoristi.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia se all'estero, però ove vi è ferrovia diretta, sul trasporto a carico del committente.

1,000 GIUOCHI

DI PASSATEMPO

OFFERTI ALLE FAMIGLIE

Raccolta di giuochi di conversazione, istrumenti da corte, di calcolo, di combinazione, fatti sperimenti di fisica, curiosità, Aritmetica, Buffonate e singolarità diverse, per Armando Rossi. — Un volume di pagine 216. — Firenze, 1871. — Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per tutto il regno a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, Napoli, Ditta, A. Dante Ferroni, via Roma, 53. Roma via della Maddalena 46 e 47. Aumento di cent. 30 per l'Estero raccomandato.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone